

L'amore familiare secondo San Paolo – quarto incontro

Amare insieme altri (L'amore non gode dell'ingiustizia)

“ In principio Dio creò il cielo e la terra, e poi creò l'uomo a sua immagine e somiglianza. E disse: La terra è vostra. Ve la dono. Mettetevi al lavoro!

...E poi l'uomo e la donna inventarono la giustizia e la pace, perchè lo sanno bene che la violenza e le percosse sono le ultime tracce dentro di loro di quel male che cerca di risollevarne la testa! E poi inventarono...

Niente è compiuto, tutto è ancora allo stato nascente. L'uomo e la donna fanno anche degli errori, talvolta. Ne hanno il diritto perchè stanno cercando di compiere l'opera che è stata loro affidata! In essi c'è tutta la grazia di Dio “. Ci vorrà tempo e pazienza e verrà il giorno della trasfigurazione in cui la grazia di Dio dilagherà in tutte le loro opere e invaderà la terra. Allora tutto sarà molto bello. Non è un sogno! E' già cominciato!

(Charles Singer)



Dalla Bibbia

- «Tutto quanto volete che gli uomini facciano a voi, anche voi fatelo a loro» (Mt 7,12).
- «Conservate tra voi una grande carità; praticate l'ospitalità gli uni verso gli altri, senza mormorare» (1 Pt 4,8-9).
- «Ciò che conta è la fede che opera per mezzo della carità» (Gal 5,6).
- «Cerca la giustizia, la fede, la carità, la pace, insieme a quelli che invocano il Signore con cuore puro» (2 Tm 2,12).
- «Rallegratevi con quelli che sono nella gioia, piangete con quelli che sono nel pianto» (Rm 12,15).
- «Siate lieti, tendete alla perfezione, fatevi coraggio a vicenda, abbiate gli stessi sentimenti, vivete in pace e il Dio dell'amore e della pace sarà con voi» (2 Cor 13,11).
- «Perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticatevi l'ospitalità, ricordatevi dei carcerati e di quelli che soffrono» (Eb 13,1-3).



- **Giustizia** è prima di tutto armonia di un ordine nel quale le cose hanno il loro posto ed il loro valore. E' la virtù che "dà a ciascuno ciò che è dovuto": anche a Dio.

In San Paolo questo termine si carica di un nuovo significato: equivale a giustificazione, santità, cioè trasformazione del proprio essere secondo il cuore di Dio. In questo senso è anche dono: l'uomo giusto è colui che è stato reso giusto da Dio, per mezzo di Cristo.

- La giustizia se viene separata dalla **Carità** può diventare orribile. Collegata ad essa, invece, tende allo sviluppo di tutta la persona e ha come sbocco la solidarietà: diventa un tutt'uno con la fratellanza e la pace. Giustizia e misericordia devono sempre andare a braccetto, per evitare il perfezionismo od il lassismo.

> Puro e impuro

Fu chiesto un giorno al rabbino Ytzhak: «Nel Talmud è detto che la cicogna è chiamata "Ch'assida", che significa pietosa e affettuosa, e questo perché ama i suoi piccoli. Allora, perché viene inclusa nella categoria degli animali impuri?».

Egli rispose: «Perché rivolge il suo amore solo ai suoi piccoli».

Racconto chassidico

> Tante diverse "case"

1. Non siate una *caverna*: la vita da "orsi" abbrutisce e impoverisce.
2. Non siate una *palafitta*: senza solide fondamenta, è facile venire travolti dalle intemperie della vita.
3. Non siate un *bunker antiatomico*: chi vive solo «in difesa» non dona e non riceve.
4. Non siate la *casa degli spiriti*: superstizione e magia non aiutano a risolvere i problemi.
5. Non siate un *bungalow* ridente sul mare: la vita non è una eterna vacanza.
6. Non siate un *garage*: un'esistenza "parcheeggiata" non conduce a nulla.
7. Non siate una *casa-a-schiera* costruita in serie: fate emergere i vostri carismi personali e la vostra originalità di coppia.
8. Non siate un *monocale*: se non c'è spazio per gli altri, non si matura nemmeno come coppia.
9. Non siate una *mansarda*: chi guarda dall'alto il suo prossimo, non ne vede che la nuca.
10. Costruite una *casa accogliente*, ben tenuta e luminosa, con buone antenne per cogliere i messaggi dal Cielo. Poi affacciatevi al balcone col volto sorridente e tenete aperta la porta del vostro cuore: il Signore ha bisogno di un alloggio ospitale!

in: L. Guglielmoni - F. Negri,
Mattone su mattone - Viene su la nostra casa,
Milano 2005, pp. 45-46

Insegna a tuo figlio

- Insegna a tuo figlio a non dire mai: "Io"
ma a dire invece: "Noi".
Insegna a tuo figlio a non dire mai: "Mio"
ma a dire: "Nostro".
Insegna a tuo figlio a non dire mai: "Tocca a lui"
ma a dire: "Incomincio io".
Insegna a tuo figlio a non dire mai: "Non posso"
ma a dire invece: "Eccomi".
Insegna a tuo figlio a non dire mai: "Vattene!"
ma a dire: "Vieni!".
Insegna a tuo figlio a non dire mai: "Domani"
ma a dire: "Oggi".
Insegna a tuo figlio a non dire mai: "Morte"
ma a dire invece: "Vita".
Insegna a tuo figlio a non dire mai: "Mai".



Domandati

- > Con il tuo coniuge e con i figli non ti sei mai chiesto cosa la vostra famiglia potrebbe fare per il quartiere e la città di residenza o per le missioni? Che rapporto hai con i tuoi vicini di casa?
- > Vivi la parrocchia come un self-service o come un'occasione di corresponsabilità e di servizio ai più deboli?
- > Come reagisci di fronte a questa provocazione di Madre Teresa di Calcutta: «Signore, quando sono stanca, mandami qualcuno più stanco di me...»?
- > Prova ad interpretare, alla luce della tua esperienza familiare e civica, il brano evangelico del giudizio finale (Mt 25,31-46).

Amarsi con onestà (L'amore si compiace della verità)

È in virtù delle parole autentiche e sincere, attraverso le quali avete espresso le vostre intenzioni, che avete assunto l'impegno del matrimonio.

È attraverso la Parola (questa volta con la "P" maiuscola) che il mondo ha conosciuto la Verità del Vangelo: «In principio era il Verbo». Così comincia il Vangelo di Giovanni. La parola possiede enormi capacità di convincere e di creare emozioni.

Vi sono parole che feriscono mortalmente e parole che guariscono. Parole che convincono e parole che spaventano, che incoraggiano e che deludono; parole che motivano e che deludono, che confortano e che uccidono.

Sii sempre sincero. Di' la verità sempre... con amore e per amore. Attento alle parole!



Dalla Bibbia

«È una gioia per l'uomo saper dare una risposta; quanto è gradita una parola detta a suo tempo!» (Pr 15,23).

«Una parola buona allietta il cuore dell'uomo» (Pr 12,25).

«Il pregio dell'uomo è la sua bontà; meglio un povero che un bugiardo» (Pr 19,22).

«Ecco ciò che dovrete fare: parlate con sincerità ciascuno con il suo prossimo; veraci e sereni siano i vostri giudizi» (Zc 8,16).

«Il vostro parlare sia sì, sì; no, no; il di più viene dal maligno (Mt 5,37).

«Il vostro parlare sia sempre con grazia, condito di sapienza» (Col 4,6).

«Vivete secondo la verità nella carità» (Ef 4,15).



- Un rapporto non può sopravvivere a lungo senza l'uso di un grande strumento: il dialogo a cuore aperto.
- Veritiera è una persona armoniosa; essa trae alimento non dal calcolo, ma dalla sua trasparenza interiore. La persona veritiera è anche sempre libera. La franchezza non significa tuttavia sfogare la propria rabbia, riversando sull'altro ciò che si è accumulato in noi, i nostri sentimenti.
- Solo la verità, anche se a volte dolorosa, crea un ambiente di rispetto e di collaborazione, di solidarietà e di crescita.
- Il conflitto verità – menzogna si riproporrà tante volte nel matrimonio. Accettando le nostre **eventuali piccole ipocrisie** 😊, dobbiamo comunque porci come obiettivo auspicabile l'onestà e la verità nel rapporto.

> Al di là delle parole

Un uomo, il cui matrimonio era in crisi, chiese consiglio al maestro, il quale disse: «Devi imparare ad ascoltare tua moglie».

L'uomo prese a cuore questo consiglio e tornò dopo un mese per dire che aveva imparato ad ascoltare ogni parola che la moglie diceva.

Il maestro concluse sorridendo: «Ora torna a casa e ascolta ogni parola che non dice».

Anthony De Mello

Le frasi-invito

«Per educare bisogna avere il coraggio della verità, pur rispettando la gradualità. La verità che non viene dall'amore non educa, ma esaspera. Solo da un grande amore materno e paterno nasce anche la saggezza di rimproverare nei tempi e nei modi debiti» (Carlo Maria Martini).

Il 90% delle nostre risposte verso i figli sono messaggi risolutivi (dare ordini – minacciare – fare la predica – offrire soluzioni), oppure messaggi di disapprovazione (criticare – prendere in giro – diagnosticare – salire in cattedra).

Sono invece interessanti e terapeutiche quelle frasi che non veicolano le idee, i giudizi, i sentimenti dell'ascoltatore ma che invitano il figlio a esprimere le proprie idee o sentimenti. Sono segnali di via libera che lo incoraggiano a parlare, quali ad esempio:

- Capisco
- Ti va di parlarne?
- Di che si tratta?
- Che significato ha, per te, questo?
- Mi pare che tu voglia dire qualcosa
- Cosa vuoi dire?
- Parla che ti ascolto!
- Mi sembra che sia molto importante per te.



Domandati

- > Cosa dicono di te e del tuo carattere i tuoi cari? Sei d'accordo con i loro apprezzamenti e le loro critiche?
- > Cosa significa per te la "sincerità" fra due coniugi? Quali sono, a tuo giudizio, le quattro virtù più importanti per un buon rapporto di coppia?
- > Ti capita a volte di parlare a lungo, senza comunicare veramente? E perché?
- > Come cerchi di conciliare in famiglia la franchezza e la dolcezza, la ricerca della verità e la gentilezza?